

Nuova manifestazione in difesa del posto di lavoro

Sotto Palazzo Chigi forte protesta delle operaie della «Luciani»

Il corteo ha attraversato le strade del centro salutato da migliaia di turisti — Al ministero dell'Industria nessuno ha ricevuto gli operai — A piazza Colonna, di fronte alla presidenza del Consiglio, parlano le ragazze: «Siamo decise a lottare» — Oggi comizio di fronte alla fabbrica



«Vogliamo lavorare». «Duecentocinquanta licenziamenti sono il regalo per le vacanze». «Programmazione non deve significare smobilizzazione». Con decine e decine di questi cartelli e striscioni gli 850 lavoratori del lanificio «Luciani» hanno percorso ieri mattina, in corteo, le strade del centro dando vita ad una nuova e forte manifestazione di protesta. C'erano tutti: operai ed impiegati, giovani ed anziani. Donne che da oltre quindici anni lavorano alla «Luciani» e ragazzine che da sei mesi appena si sono abituate al ritmo dei telai. E questa volta al numero assai maggiore delle marce...

«Vogliamo lavorare». «Duecentocinquanta licenziamenti sono il regalo per le vacanze». «Programmazione non deve significare smobilizzazione». Con decine e decine di questi cartelli e striscioni gli 850 lavoratori del lanificio «Luciani» hanno percorso ieri mattina, in corteo, le strade del centro dando vita ad una nuova e forte manifestazione di protesta. C'erano tutti: operai ed impiegati, giovani ed anziani. Donne che da oltre quindici anni lavorano alla «Luciani» e ragazzine che da sei mesi appena si sono abituate al ritmo dei telai. E questa volta al numero assai maggiore delle marce...

«Vogliamo lavorare». «Duecentocinquanta licenziamenti sono il regalo per le vacanze». «Programmazione non deve significare smobilizzazione». Con decine e decine di questi cartelli e striscioni gli 850 lavoratori del lanificio «Luciani» hanno percorso ieri mattina, in corteo, le strade del centro dando vita ad una nuova e forte manifestazione di protesta. C'erano tutti: operai ed impiegati, giovani ed anziani. Donne che da oltre quindici anni lavorano alla «Luciani» e ragazzine che da sei mesi appena si sono abituate al ritmo dei telai. E questa volta al numero assai maggiore delle marce...

«Vogliamo lavorare». «Duecentocinquanta licenziamenti sono il regalo per le vacanze». «Programmazione non deve significare smobilizzazione». Con decine e decine di questi cartelli e striscioni gli 850 lavoratori del lanificio «Luciani» hanno percorso ieri mattina, in corteo, le strade del centro dando vita ad una nuova e forte manifestazione di protesta. C'erano tutti: operai ed impiegati, giovani ed anziani. Donne che da oltre quindici anni lavorano alla «Luciani» e ragazzine che da sei mesi appena si sono abituate al ritmo dei telai. E questa volta al numero assai maggiore delle marce...

«Vogliamo lavorare». «Duecentocinquanta licenziamenti sono il regalo per le vacanze». «Programmazione non deve significare smobilizzazione». Con decine e decine di questi cartelli e striscioni gli 850 lavoratori del lanificio «Luciani» hanno percorso ieri mattina, in corteo, le strade del centro dando vita ad una nuova e forte manifestazione di protesta. C'erano tutti: operai ed impiegati, giovani ed anziani. Donne che da oltre quindici anni lavorano alla «Luciani» e ragazzine che da sei mesi appena si sono abituate al ritmo dei telai. E questa volta al numero assai maggiore delle marce...

«Vogliamo lavorare». «Duecentocinquanta licenziamenti sono il regalo per le vacanze». «Programmazione non deve significare smobilizzazione». Con decine e decine di questi cartelli e striscioni gli 850 lavoratori del lanificio «Luciani» hanno percorso ieri mattina, in corteo, le strade del centro dando vita ad una nuova e forte manifestazione di protesta. C'erano tutti: operai ed impiegati, giovani ed anziani. Donne che da oltre quindici anni lavorano alla «Luciani» e ragazzine che da sei mesi appena si sono abituate al ritmo dei telai. E questa volta al numero assai maggiore delle marce...

«Vogliamo lavorare». «Duecentocinquanta licenziamenti sono il regalo per le vacanze». «Programmazione non deve significare smobilizzazione». Con decine e decine di questi cartelli e striscioni gli 850 lavoratori del lanificio «Luciani» hanno percorso ieri mattina, in corteo, le strade del centro dando vita ad una nuova e forte manifestazione di protesta. C'erano tutti: operai ed impiegati, giovani ed anziani. Donne che da oltre quindici anni lavorano alla «Luciani» e ragazzine che da sei mesi appena si sono abituate al ritmo dei telai. E questa volta al numero assai maggiore delle marce...

«Vogliamo lavorare». «Duecentocinquanta licenziamenti sono il regalo per le vacanze». «Programmazione non deve significare smobilizzazione». Con decine e decine di questi cartelli e striscioni gli 850 lavoratori del lanificio «Luciani» hanno percorso ieri mattina, in corteo, le strade del centro dando vita ad una nuova e forte manifestazione di protesta. C'erano tutti: operai ed impiegati, giovani ed anziani. Donne che da oltre quindici anni lavorano alla «Luciani» e ragazzine che da sei mesi appena si sono abituate al ritmo dei telai. E questa volta al numero assai maggiore delle marce...

Gravissimo episodio davanti al Colosseo: un agente spara e ferisce

Quattro colpi contro il giovane sorpreso a giocare d'azzardo

Solo una pallottola a segno: non è grave il ferito — «Ci ha minacciato con un coltello»

Gravissimo episodio ieri sera verso le 20 all'Orto Botanico, proprio davanti al Colosseo: un agente ha sparato almeno quattro colpi di pistola contro un giovane sorpreso a giocare a «zucchinetta» che si era rifiutato di consegnare i soldi e a quel che sembra, di seguirlo al commissariato. Quale sia stata esattamente la sequenza dei fatti, cosa sia accaduto prima e dopo la sparatoria, non si sa ancora: sono molte, infatti, le versioni. Per fortuna, comunque, il giovanotto, Umberto Neroni, 21 anni, sposato, padre di tre figli, è stato ferito solo da una pallottola, che lo ha raggiunto all'anca: al San Camillo, dove è stato trasportato con un'auto di passaggio, è stato medicato, giudicato guaribile in dodici giorni, ricoverato per precauzione. È accaduto tutto nello spazio di pochi secondi, sul pendio dell'Orto Botanico che si trova appunto davanti al Colosseo dalla parte di via Claudia e dove spesso si riuniscono giovanotti a giocare alle «tre carte» e a «zucchinetta». Il gruppo, ieri, si era formato dopo le 18.30: gli agenti sono arrivati verso le 20 a bordo di una «Giulietta». Secondo la versione ufficiale, erano due: uno, lo sparatore, si chiama Salvatore Puglisi, ed ha 37 anni, l'altro è Carlo Gentile e ne ha 41. Entrambi dipendono dal commissariato Celio. Secondo un testimone oculare, erano accompagnati da un terzo collega.

Il gruppetto, se si vuol dar credito alla versione ufficiale, non si è impressionato all'arrivo delle guardie. Anzi un giovane, appunto il Neroni, si è scagliato contro uno degli agenti, non si sa bene quale, e brandendo un coltello, gli ha urlato un paio di parole. «Sei stato tu, carogna, a farmi fare tre mesi di galera. Ora me la paghi...», gli ha quindi gridato ed ha cercato di fuggire. «Non è vero, è una menzogna», hanno ripetuto alcuni testimoni, quando hanno saputo — quando è arrivata la «Giulietta», i giovanotti hanno cercato di fuggire. Due di essi, il Neroni ed un grasso, sono stati però raggiunti e bloccati». E non è finita: secondo una terza versione, il Neroni e lo sconosciuto «grasso» non stavano nemmeno giocando: usciti dal lavoro, stavano raggiungendo le loro case attraverso l'Orto Botanico ed, incuriositi, si erano fermati a guardare.

Comunque, gli agenti hanno bloccato i due uomini. Hanno rilasciato subito il «grasso» e invece hanno chiesto, dicono ancora i testimoni, i documenti al Neroni: poi hanno preteso che consegnasse i soldi che aveva in tasca. «Se no mi li ha, mi tagliati lavorando» — avrebbe risposto il giovane — io non sto giocando. Lasciatemi in pace...». A questo punto le quattro guardie avrebbero balzato addosso al giovane: il Puglisi lo avrebbe afferrato per i capelli (come testimonia la lacerazione del cuoio al collo riportata dal giovane), lo avrebbe scaraventato a terra, ci si sarebbe messo sopra per bloccarlo. Poi, avrebbe cercato di ammazzarlo.

Inutile sottolineare che la versione della polizia è completamente diversa. Minacciato dal Neroni che brandiva un coltello, l'agente avrebbe sparato due colpi in aria a scopo intimidatorio; poi, visti perduti, avrebbe mirato alle gambe. «E anche questa è una menzogna — ribattono i testimoni oculari — l'agente aveva sparato un colpo in aria. Poi, quando ha minacciato i giovani, gli si avvicinarono, si è sollevato ed ha sparato contro il giovane, ferendolo». Comunque, una rissa tra gli agenti e il Neroni e il «grasso» d'azzardo c'è stata: lo conferma le costumi riportate dagli agenti.

Umberto Neroni è stato raggiunto da una sola pallottola, all'anca. Sanguinante, è stato quindi abbandonato sul terreno dai poliziotti che, temendo la reazione dei genitori, si sono allontanati chiedendo aiuto ad un carabinieri accorso con la pistola sgranata. Qualcuno infatti aveva telefonato alla «Mobile» e pochi attimi dopo la zona è stata circondata da una decina di «pantere». Numerosi sono stati i feriti. Puglisi e Gentile sono stati portati al San Giovanni.

Intanto Umberto Neroni era stato soccorso da un suo amico e accompagnato sulla via Claudia, adagiato su una sedia di passaggio, trasportato al San Camillo. Guarirà, come si è detto, in dodici giorni. Ora è degittabile che il questore voglia fare una luce sul grammatico e tra le versioni, troppe le versioni, tronche le discordanze tra quella ufficiale e quelle dei testimoni per accettare in pieno la prima.

Nella foto: Umberto Neroni. Torpignattara: quando il parco pubblico? Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale è stata discussa una proposta di legge che prevede la creazione di un parco pubblico a Torpignattara. La proposta è stata approvata dai consiglieri comunali, per lo sviluppo della campagna della stampa.

La risposta dell'assessore San Giovanni è stata ancora una volta elusiva limitandosi a dire che si attende la risposta del ministero. La proposta è stata approvata dai consiglieri comunali, per lo sviluppo della campagna della stampa.

La risposta dell'assessore San Giovanni è stata ancora una volta elusiva limitandosi a dire che si attende la risposta del ministero. La proposta è stata approvata dai consiglieri comunali, per lo sviluppo della campagna della stampa.

La risposta dell'assessore San Giovanni è stata ancora una volta elusiva limitandosi a dire che si attende la risposta del ministero. La proposta è stata approvata dai consiglieri comunali, per lo sviluppo della campagna della stampa.

La risposta dell'assessore San Giovanni è stata ancora una volta elusiva limitandosi a dire che si attende la risposta del ministero. La proposta è stata approvata dai consiglieri comunali, per lo sviluppo della campagna della stampa.

La risposta dell'assessore San Giovanni è stata ancora una volta elusiva limitandosi a dire che si attende la risposta del ministero. La proposta è stata approvata dai consiglieri comunali, per lo sviluppo della campagna della stampa.

La risposta dell'assessore San Giovanni è stata ancora una volta elusiva limitandosi a dire che si attende la risposta del ministero. La proposta è stata approvata dai consiglieri comunali, per lo sviluppo della campagna della stampa.

La risposta dell'assessore San Giovanni è stata ancora una volta elusiva limitandosi a dire che si attende la risposta del ministero. La proposta è stata approvata dai consiglieri comunali, per lo sviluppo della campagna della stampa.

La risposta dell'assessore San Giovanni è stata ancora una volta elusiva limitandosi a dire che si attende la risposta del ministero. La proposta è stata approvata dai consiglieri comunali, per lo sviluppo della campagna della stampa.

«Nonno dorme, non lo svegliate», ha detto ai primi soccorritori

Bimbo di 4 anni rimane otto ore accanto alla salma del nonno ucciso dall'infarto



Nella foto: il piccolo Marco Staniscia tenuto per mano dall'amico del nonno Adolfo Morgante, accanto alla salma del congiunto

La polizia lo seguiva da quattro mesi

Arrestato un uomo: ha corrotto tre bambine

Un sessantenne è stato arrestato ieri, dopo quattro mesi di appostamenti, perché accusato di aver corrotto tre bambine di 8, 9 e 12 anni. L'uomo, a quanto risulta, agiva con il consenso dei genitori delle bambine stesse, i quali percepivano forti somme di denaro.

La turpe vicenda è stata scoperta in seguito a segnalazioni anonime, giunte al commissariato di Monteverde, secondo le quali il panettiere Filippo De Camunna, abitante in via Folchi 32 aveva rapporti anomali con alcune bambine. Per accertare la verità, la polizia ha fatto un'indagine.

Gli agenti si sono recati per la prima volta in casa del panettiere, dove hanno interrogato le tre bambine e le loro madri. Le indagini della polizia sono andate avanti a ritracciare un complesso del panettiere. Si tratta di un uomo residente a Fiumicino, di nome Florio, di 62 anni, padre di 12 anni, madre di F.V. di 9 anni.

Le bambine interrogate poco dopo hanno dichiarato che il De Camunna da tempo si intrattieneva con loro ricompensando largamente i genitori.

Gli agenti si sono recati per la prima volta in casa del panettiere, dove hanno interrogato le tre bambine e le loro madri. Le indagini della polizia sono andate avanti a ritracciare un complesso del panettiere. Si tratta di un uomo residente a Fiumicino, di nome Florio, di 62 anni, padre di 12 anni, madre di F.V. di 9 anni.

Gli agenti si sono recati per la prima volta in casa del panettiere, dove hanno interrogato le tre bambine e le loro madri. Le indagini della polizia sono andate avanti a ritracciare un complesso del panettiere. Si tratta di un uomo residente a Fiumicino, di nome Florio, di 62 anni, padre di 12 anni, madre di F.V. di 9 anni.

Gli agenti si sono recati per la prima volta in casa del panettiere, dove hanno interrogato le tre bambine e le loro madri. Le indagini della polizia sono andate avanti a ritracciare un complesso del panettiere. Si tratta di un uomo residente a Fiumicino, di nome Florio, di 62 anni, padre di 12 anni, madre di F.V. di 9 anni.

Gli agenti si sono recati per la prima volta in casa del panettiere, dove hanno interrogato le tre bambine e le loro madri. Le indagini della polizia sono andate avanti a ritracciare un complesso del panettiere. Si tratta di un uomo residente a Fiumicino, di nome Florio, di 62 anni, padre di 12 anni, madre di F.V. di 9 anni.

Si prepara la manifestazione delle Frattocchie

Il Partito al lavoro per l'incontro di domenica

Parlerà il compagno Scoccimarro — Verranno premiate le sezioni e proiettati due documentari — Funzionerà un servizio bar

In tutte le sezioni della città e della provincia si stanno svolgendo, in questi giorni, iniziative e manifestazioni in vista del tradizionale incontro delle Frattocchie che si svolgerà domenica 6 alle 18 nel quadro del mese della stampa comunista. Numerose sezioni che stanno organizzando gli incontri sono già impegnate per una serie di iniziative.

piccola cronaca

Il giorno «Meeting» gastronomico. Domenica alle 11.30 sarà inaugurato il primo Meeting internazionale gastronomico all'Anfo dei Pignolari nella pineta di Castel Fusano (26 chilometri della via Cristoforo Colombo). Sabato alle 21, avrà luogo una conferenza stampa indetta dal Comitato per l'estate autunno romano.

Il giorno «Meeting» gastronomico

Domenica alle 11.30 sarà inaugurato il primo Meeting internazionale gastronomico all'Anfo dei Pignolari nella pineta di Castel Fusano (26 chilometri della via Cristoforo Colombo). Sabato alle 21, avrà luogo una conferenza stampa indetta dal Comitato per l'estate autunno romano.

Il giorno «Meeting» gastronomico

Domenica alle 11.30 sarà inaugurato il primo Meeting internazionale gastronomico all'Anfo dei Pignolari nella pineta di Castel Fusano (26 chilometri della via Cristoforo Colombo). Sabato alle 21, avrà luogo una conferenza stampa indetta dal Comitato per l'estate autunno romano.

il partito

COMITATI DIRETTIVI — Fracchi, ore 19, con Freduzzi. ASSEMBLEE — Offrida, ore 20, con Gozzi. MANIFESTAZIONI SULLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE. Nomentano e Villa Mangani, ore 20 con M. Micheli; Torre Maura, ore 20, con L. Raparelli; La Rustica, ore 19, comizio con i comunisti. PROPAGANDA — Le sezioni di Roma sono pregate di ritirare presso i centri zona urgente materiale di propaganda.